

porto del sussidio che spetterebbe alla famiglia, ne residui una somma tale che non sia sufficiente all'operaio pel suo sostentamento.

« Non appare quindi la necessità di provvedimenti particolari per gli operai del Dinamitificio Nobel i quali potranno, ove occorra, avvalersi delle facoltà concesse con la detta circolare che fu già resa di pubblica ragione e che è a perfetta conoscenza dei Comitati regionali di mobilitazione industriale e delle direzioni degli stabilimenti militari.

« Quanto agli operai militari « esonerati » non può concedersi alle loro famiglie il sussidio, dato che essi rimangono quali operai borghesi, tanto se furono conservati al lavoro presso stabilimenti nei quali già si trovavano prima della chiamata alle armi, quanto se furono mandati a lavorare presso ditte a favore delle quali non avevano in precedenza lavorato.

« Devesi pur tener conto che nell'un caso e nell'altro il provvedimento dell'esonero rappresenta una concessione fatta dietro richiesta di una ditta *col concorso del consenso* dell'operaio, per cui sorge la presunzione che questi nell'accettare la posizione di « esonerato » abbia fatto il calcolo del proprio tornaconto in rapporto alla posizione tanto dei militari in servizio attivo, quanto degli altri operai militari soggetti a disciplina ed ordinamento militare.

« Indipendentemente poi da qualsiasi altra considerazione sta infine quella che essendo gli « esonerati » lasciati alla diretta disposizione degli industriali che ne hanno richiesto l'esonero nel proprio interesse, agli industriali medesimi dovrebbero in ogni caso porre il carico di ogni eventuale miglioramento economico dei loro operai.

« *Il ministro*

« DALLOLIO ».

Pucci. — *Al ministro delle armi e munizioni.* — « Per conoscere con quali criteri vengono concessi e ritirati gli esoneri presso gli stabilimenti ausiliari ed in special modo per sapere per quali motivi venne ritirato l'esonero a Cirri Anacleto, che da due anni e mezzo era addetto alle costruzioni nel dinamitificio Nobel di Carmignano (Firenze) ».

RISPOSTA. — « L'istituto della esonerazione e delle concessioni analoghe risponde alla necessità di conservare alle industrie di guerra e a tutte le funzioni interne che si riconnettono con la guerra e con le ma-

nifestazioni dell'attività nazionale ad essa attinenti, il personale necessario e insostituibile.

« Il concetto di tale insostituibilità è naturalmente più o meno relativo secondo la maggiore o minore specializzazione delle funzioni disimpegnate dai singoli, e di tale relatività viene di conseguenza tenuto conto nella determinazione della durata della concessione, ed ove questa sia accordata a tempo indeterminato, per la eventuale limitazione.

« È ovvio poi che tali criteri fondamentali siano applicati in misura sempre più restrittiva e rigorosa a mano a mano che, col prolungarsi della guerra, vengono a crescere le esigenze militari e si rende, d'altra parte, sempre maggiore la possibilità per le ditte di procurarsi operai esenti dal servizio, almeno per i mestieri di facile sostituzione.

« Ciò posto, nel caso particolare del militare Cirri Anacleto, risulta che egli venne esonerato varie volte per la Società dinamite Nobel di Signa in qualità di addetto ai lavori di costruzione di quel polverificio. Venendo a scadere l'ultima esonerazione il 1° ottobre decorso, la ditta avanzò domanda di proroga, ma poichè nel frattempo erano state emanate disposizioni per limitare alle sole classi anziane sino al 1881 la concessione di militari addetti a mansioni di manovalanza, tale proroga non venne accordata, appartenendo il Cirri alla classe del 1885 e figurando di mestiere sterratore.

« *Il ministro*

« DALLOLIO ».

Rampoldi. — *Al ministro delle colonie.* — « Per conoscerne l'avviso circa le ragioni di equità che consigliano la distribuzione dei sussidi anche alle famiglie di soldati che sono in Libia da più anni e devonsi considerare alla stregua dei richiamati in patria. ».

RISPOSTA. — « Si dichiara a tal riguardo che fra i militari delle truppe metropolitane destinate in colonia e quelli che prestano servizio nel Regno il Ministero della guerra da cui dipendono ed a cui perciò unicamente spetta di provvedere circa i sussidi alle famiglie, non ha fatto, nelle disposizioni relative ai sussidi stessi, nessuna differenza.

« Di tal che le provvidenze sinora escogitate per aiutare le famiglie meno abbienti sia dei richiamati alla armi che dei mili-